

DATI INAIL

INAIL

ANDAMENTO DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI

2020



**SCENARIO ECONOMICO-
OCCUPAZIONALE A INIZIO PANDEMIA**

**IL FENOMENO INFORTUNISTICO NEL
2019**

**GLI INFORTUNI IN ITINERE E IL
RISCHIO "STRADA" NEL 2019**

**L'ANALISI DEL FENOMENO TECNOPATICO
NEL 2019**

**L'INVECCHIAMENTO DEI TECNOPATICI
INAIL NEL DECENNIO 2010-2019**

**IL PUNTO SUGLI EVENTI LESIVI NEL
SETTORE DELLA NAVIGAZIONE E DELLA
PESCA MARITTIMA**

NR. 7 - LUGLIO

Direttore Responsabile Mario G. Recupero
Capo redattore Alessandro Salvati

Segreteria di Redazione
Diana Antimi Ciccarelli
Raffaello Marcelloni
Claudia Tesei

E-mail
statisticoattuariale@inail.it

Comitato di Redazione
Adelina Brusco
Giuseppe Bucci
Andrea Bucciarelli
Maria Rosaria Fizzano
Raffaello Marcelloni
Silvia Naldini
Gina Romualdi
Alessandro Salvati
Liana Veronico

Hanno collaborato a questo numero
Liana Veronico, Giuseppe Bucci, Andrea Bucciarelli, Gina Romualdi, Adelina Brusco, Roberta Bencini

Tabelle a cura di Andrea Bucciarelli
Grafici a cura di Gina Romualdi
Layout a cura di Claudia Tesei

Nota: i grafici, dove non precisato, si intendono elaborati su dati di fonte Inail

SCENARIO ECONOMICO-OCCUPAZIONALE A INIZIO PANDEMIA

Lo scenario economico internazionale era in decelerazione già prima della pandemia. Un'accurata sintesi del quadro economico-sociale italiano durante la pandemia e nel periodo immediatamente precedente è contenuta nel Rapporto annuale Istat, presentato lo scorso 3 luglio.

Nel 2019 il commercio mondiale ha subito una forte decelerazione rispetto al 2018 a causa principalmente della Brexit e di tensioni geopolitiche. Il Pil della Cina ha continuato la sua repentina crescita (+6,1% nel 2019), per poi registrare a inizio 2020 una contrazione congiunturale pari al 9,8%. Nell'area euro nel 2019 la crescita era stata lieve, ulteriormente attenuata alla conclusione dell'anno, allorché le esportazioni nette in calo hanno portato il Pil a chiudere con un incremento tendenziale pari all'1%.

L'Italia, dopo una progressiva ripresa nel periodo 2015-2017, ha subito una decelerazione fino ad arrivare ad una stagnazione del Pil che nel 2019 ha registrato un +0,3% rispetto all'anno precedente e un +0,1% rispetto al 2011. Nel quarto trimestre 2019 il Pil italiano ha registrato un -0,2%, segnando prima degli altri paesi europei l'inizio di un periodo di recessione.

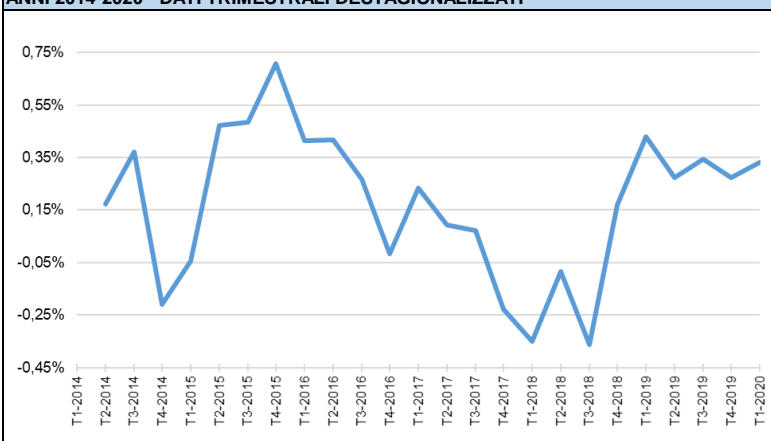
NUMERO DI OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ - ATECO 2007 ANNI 2019-2020 DATI TRIMESTRALI DESTAGIONALIZZATI

Settore Attività Economica	T1-2019	T2-2019	T3-2019	T4-2019	T1-2020
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	845	886	930	974	879
Totale Industria (b-f)	6.006	6.066	6.016	6.081	6.039
Totale Industria escluse le Costruzioni (b-e)	4.684	4.735	4.676	4.718	4.700
Costruzioni	1.322	1.331	1.340	1.364	1.340
Totale Servizi (g-u)	16.167	16.601	16.539	16.328	16.152
Commercio, Alberghi e Ristoranti (g,i)	4.619	4.830	4.932	4.686	4.565
Altre attività dei Servizi (j-u)	11.548	11.771	11.607	11.642	11.587
TOTALE	23.017	23.554	23.485	23.383	23.070

Fonte: I.stat - dati estratti il 9 luglio 2020

Dal punto di vista occupazionale dal 2014 il numero dei lavoratori è aumentato fino alla prima metà del 2019, per poi iniziare la discesa a seguito della generale stagnazione economica. Un moderato calo nel secondo semestre 2019, una sostanziale stasi nel primo bimestre 2020 (-0,1% a gennaio, +0,1% a febbraio), -0,5% a marzo, -1,2% ad aprile. La forte riduzione di aprile non si era mai registrata negli ultimi 15 anni ed ha coinvolto tutte le posizioni professionali, mentre a marzo ha interessato in primo luogo i dipendenti a termine, in secondo gli indipendenti.

INCREMENTO DEL NUMERO DI OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ - ATECO 2007 ANNI 2014-2020 - DATI TRIMESTRALI DESTAGIONALIZZATI



Fonte: elaborazione Inail su dati I.stat - estrazione 9 luglio 2020

Dal punto di vista dell'attività economica, il primo trimestre 2020 a confronto con il primo trimestre 2019 vede ridotti principalmente le costruzioni e i servizi in generale. Ma dobbiamo ancora attendere i prossimi mesi per fornire risultati sugli effetti della pandemia.

Liana Veronico

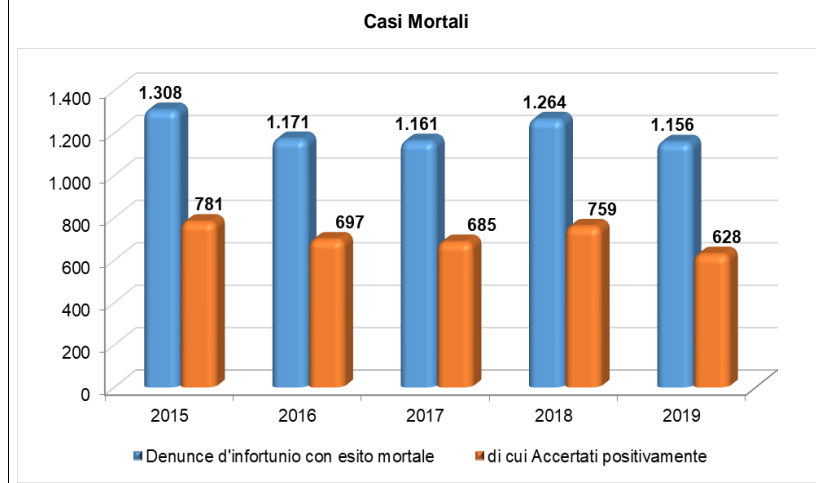
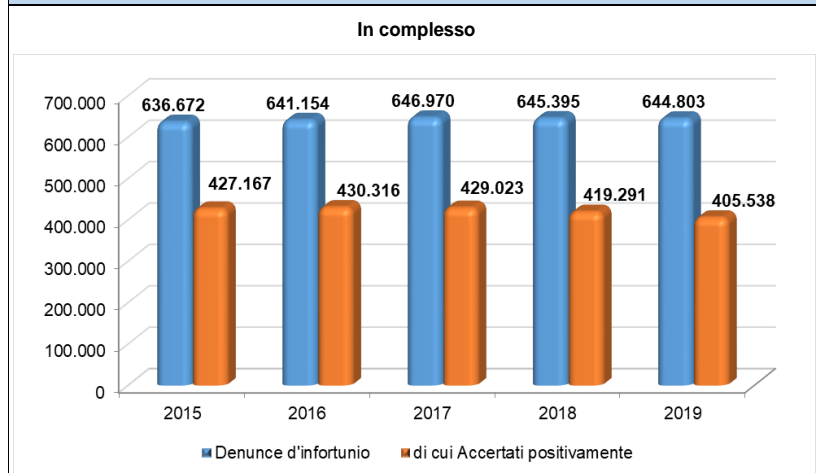
DENTRO LA NOTIZIA

IL FENOMENO INFORTUNISTICO NEL 2019

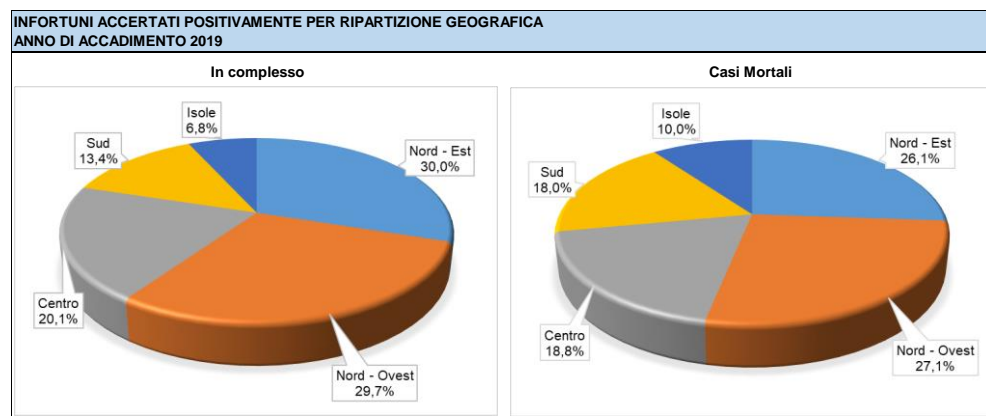
Alla data di rilevazione del 30 aprile 2020 risultano pervenute all’Inail, per l’anno di accadimento 2019, 644.803 denunce d’infortunio, con un decremento dello 0,1% rispetto al 2018 (592 casi in meno). L’analisi di medio periodo evidenzia come nel quinquennio 2015-2019 le denunce d’infortunio nel complesso siano aumentate dell’1,3%. In particolare nell’Industria e servizi del 2,1% e nel conto Stato del 2,6%. Unica gestione in controtendenza è l’Agricoltura con una diminuzione del 13,1%. Nello stesso periodo le denunce d’infortunio con esito mortale sono, invece, diminuite nel complesso dell’11,6%. In questo caso la diminuzione è stata rilevata in tutte le gestioni: 126 casi in meno nell’Industria, 6 nell’Agricoltura e 20 nel conto Stato.

Nel 2019 la quota più consistente delle denunce, 503.790 casi, (78,1% del totale) si osserva nella gestione Industria e servizi, presentando un decremento dello 0,3% rispetto al 2018. A seguire la gestione per conto dello Stato con 107.976 casi (16,8% del totale), più 1,3% rispetto lo scorso anno. Infine, la gestione Agricoltura (33.037 casi, pari al 5,1% del totale) fa registrare un calo del 2,0% rispetto al 2018. Sono 539.217 le denunce che hanno riguardato gli infortuni in occasione di lavoro (l’83,6% del totale) con un decremento dello 0,5% rispetto al 2018; 105.586 gli infortuni in itinere che hanno registrato un +2,0% rispetto all’anno precedente, rappresentando il 16,4% del totale. Il 31,7% degli infortuni si è verificato nel Nord-Est del paese, seguito dal Nord-Ovest (con il 29,5%), Centro (19,3%), Sud (13,1%) e Isole (6,4%). Il maggior incremento degli infortuni rispetto lo scorso anno si è verificato al Centro (+0,9%), poi nelle Isole (+0,2%), mentre nelle altre aree geografiche si sono registrate diminuzioni fra -1,0% e -0,1%. Le regioni più colpite sono state la Lombardia (18,6% dei casi), l’Emilia Romagna (13,2%) e il Veneto (12%). Il 23,4% delle denunce ha riguardato i lavoratori di età compresa tra i 50 e i 59 anni (con un aumento dell’1,2% rispetto al 2018), il 23,1% la fascia 40-49 anni (-3,1%), a seguire la classe 30-39 anni (-2,3%). In ottica di genere, più di un infortunio su tre ha interessato la componente femminile dei lavoratori (231.086 casi con un incremento dello 0,2% rispetto al 2018); 413.717 casi per gli uomini (-0,3% rispetto al 2018). Il 16,9% delle denunce ha interessato i lavoratori stranieri; in particolare il 13,0% quelli extracomunitari, +4,6% rispetto al 2018 e il 3,9% quelli comunitari (-1,5%). Poco più di 536mila i casi denunciati dai lavoratori

**DENUNCE D'INFORTUNIO E ACCERTATI POSITIVAMENTE (TOTALE GESTIONI)
ANNI DI ACCADIMENTO 2015-2019**



italiani (83,1% del totale, con un decremento dello 0,7%). Le denunce d'infortunio con esito mortale sono state 1.156, con una diminuzione dell'8,5% rispetto al 2018 (-108 casi).



Il decremento del 2019 sul 2018 per le denunce mortali risulta evidente anche considerando i casi accertati positivamente dall'Istituto, che presentano un -17,3%, da 759 a 628 decessi e un decremento del 19,6% rispetto al 2015 (153 casi in meno). La quota più consistente (84,4% del totale, pari a

530 casi) si registra nella gestione Industria e servizi (-19,6% rispetto al 2018), quindi la gestione Agricoltura con 91 casi (-1,1%), infine la gestione per conto dello Stato (1 caso in meno, passando dagli 8 decessi del 2018 ai 7 del 2019). Sono 457 i casi accertati che hanno riguardato gli infortuni in occasione di lavoro (quasi tre infortuni su quattro) con una diminuzione del 14,7% rispetto al 2018; gli infortuni in itinere (171 casi) sono scesi del 23,3% rispetto al 2018. Il 27,1% dei casi si è verificato nel Nord-Ovest (170), mentre il 26,1% nel Nord-Est (164), il 18,8% nel Centro (118), il 18,0% al Sud (113), e il 10,0% nelle Isole (63). Il decremento più significativo rispetto al 2018 si è verificato al Sud con un -32,3% (da 167 a 113 casi), poi al Nord-Ovest (-19,4%), Nord-Est (-12,8%) e al Centro (-11,9%). Nelle Isole si è registrato l'unico aumento rispetto al 2018, + 6,8%. Le regioni più colpite sono state la Lombardia con 179 casi, l'Emilia Romagna (112 casi) e il Lazio (105). In ottica di genere, si registra una prevalenza di casi riguardanti la componente maschile dei lavoratori (572 casi con una diminuzione del 17,7% rispetto al 2018), mentre per quella femminile gli infortuni mortali sono stati 56 (8 in meno rispetto al 2018).

DENUNCE D'INFORTUNIO PER GESTIONE E ANNI DI ACCADIMENTO 2015-2109

Denunce d'infortunio							
Gestione	2015	2016	2017	2018	2019	2019/2018	2019/2015
Industria e servizi	493.381	500.381	506.341	505.121	503.790	-0,3%	2,1%
Agricoltura	38.021	36.218	34.425	33.696	33.037	-2,0%	-13,1%
Conto Stato	105.270	104.555	106.204	106.578	107.976	1,3%	2,6%
Totale	636.672	641.154	646.970	645.395	644.803	-0,1%	1,3%
<i>di cui in itinere</i>	<i>95.509</i>	<i>98.526</i>	<i>102.744</i>	<i>103.519</i>	<i>105.586</i>	<i>2,0%</i>	<i>10,6%</i>

Denunce d'infortunio con esito mortale							
Gestione	2015	2016	2017	2018	2019	2019/2018	2019/2015
Industria e servizi	1.100	973	966	1.095	974	-11,1%	-11,5%
Agricoltura	168	148	161	149	162	8,7%	-3,6%
Conto Stato	40	50	34	20	20	0,0%	-50,0%
Totale	1.308	1.171	1.161	1.264	1.156	-8,5%	-11,6%
<i>di cui in itinere</i>	<i>326</i>	<i>297</i>	<i>313</i>	<i>363</i>	<i>318</i>	<i>-12,4%</i>	<i>-2,5%</i>

Fonte: Open Data Inail - dati rilevati al 30.04.2020

Giuseppe Bucci

GLI INFORTUNI IN ITINERE E IL RISCHIO "STRADA" NEL 2019

Nel 2019, le denunce di infortunio in itinere (lungo il tragitto casa-lavoro-casa) sono state quasi 106 mila, in aumento del 2,0% rispetto al 2018. L'aumento delle denunce in itinere è stato sensibile e continuo nel quinquennio osservato (al contrario delle denunce di infortunio in occasione di lavoro, in diminuzione già dal 2018), portandone l'incidenza sul totale al 16,4% (era il 15,0% nel 2015). Analogamente per i casi mortali: nel 2019 le 318 denunce di infortunio in itinere hanno rappresentato il 27,5% dei decessi complessivi (24,9% nel 2015), oltre 1 su 4. E' una delle poche casistiche in cui le denunce femminili superano in valore assoluto quelle maschili: 54mila le denunce in itinere di lavoratrici nel 2019 contro le 51 mila maschili (ma non così per i casi mortali, 44 contro 274); è per l'itinere una denuncia femminile su quattro, rapporto che sale a 1 su 2 per i casi mortali (molto inferiori le analoghe quote in itinere dei colleghi uomini, sui quali incide la maggior presenza in attività professionali fisicamente gravose e ad alto rischio di infortunio "in occasione di lavoro").

DENUNCE DI INFORTUNIO PER MODALITA' E ANNI DI ACCADIMENTO 2015-2019

Modalità di accadimento	2015		2016		2017		2018		2019	
	In complesso	di cui mortali	In complesso	di cui mortali	In complesso	di cui mortali	In complesso	di cui mortali	In complesso	di cui mortali
In occasione di lavoro	541.163	982	542.628	874	544.226	848	541.876	901	539.217	838
<i>di cui con mezzo di trasporto</i>	20.990	242	20.827	223	21.081	240	20.568	263	18.773	216
In itinere	95.509	326	98.526	297	102.744	313	103.519	363	105.586	318
<i>di cui con mezzo di trasporto</i>	70.428	293	72.416	257	72.593	263	73.987	325	73.059	254
Totale denunce	636.672	1.308	641.154	1.171	646.970	1.161	645.395	1.264	644.803	1.156
% in itinere	15,0%	24,9%	15,4%	25,4%	15,9%	27,0%	16,0%	28,7%	16,4%	27,5%
% con mezzo di trasporto (stradali)	14,4%	40,9%	14,5%	41,0%	14,5%	43,3%	14,7%	46,5%	14,2%	40,7%
% fuori azienda*	18,3%	43,4%	18,6%	44,4%	19,1%	47,6%	19,2%	49,5%	19,3%	46,2%

Fonte: Open Data Inail - dati rilevati al 30.04.2020

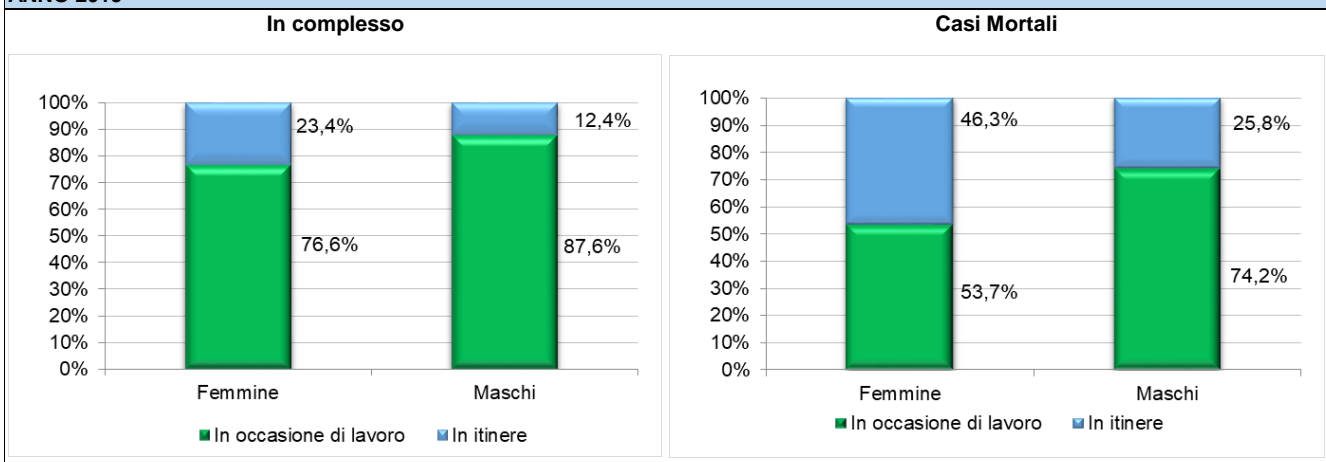
* "fuori azienda": somma degli infortuni in itinere (con e senza mezzo di trasporto coinvolto) e di quelli in occasione di lavoro con mezzo di trasporto.

Circa 3 denunce in itinere su 4, oltre 73mila, hanno visto un veicolo coinvolto. Il rischio da circolazione stradale richiama l'attenzione su un'altra categoria di infortuni, quelli in occasione di lavoro con mezzo di trasporto coinvolto (camionisti, tassisti, ecc), per i quali sono state presentate nel 2019 quasi 19mila denunce. Queste due fattispecie di infortunio con veicolo coinvolto, in itinere e in occasione di lavoro insieme, quantificano in circa 92 mila le denunce di infortunio "stradale", pari a circa il 14% del totale delle denunce e in diminuzione del -2,9% rispetto al 2018. Le denunce mortali "stradali" ammontano a 470 nel 2019 (254 in itinere e 216 in occasione di lavoro), pari al 41% di quelle complessive (percentuale che sale ulteriormente per i casi accertati positivamente). Gli infortuni sul lavoro stradali, in termini di conseguenze, hanno una gravità media più elevata di quelli non stradali, sia per il grado medio di menomazione permanente subita che per numerosità di giorni di inabilità temporanea riconosciuti. Naturalmente, sul rischio da circolazione stradale riflettono anche elementi esterni alla tradizionale prevenzione sui luoghi di lavoro, quali ad esempio lo stato delle infrastrutture, l'utilizzo o meno dei mezzi pubblici, il meteo, la stagionalità del traffico, gli effetti di normative sulla circolazione e sui dispositivi di sicurezza, la vetustà del parco veicolare ecc. ma prosegue l'impegno dell'Inail sul tema, attraverso ad esempio la previsione nel modulo "OT23" (utilizzato ai fini della riduzione del premio) di alcune sezioni dedicate alla prevenzione stradale e la sottoscrizione di protocolli con altre amministrazioni, con l'obiettivo di sviluppare iniziative congiunte nel settore della prevenzione degli incidenti sulle strade, per il miglioramento dei livelli di sicurezza e il contenimento dell'incidentalità. In conclusione, aggregando tutti gli infortuni in itinere (la maggior parte con mezzo coinvolto) e gli

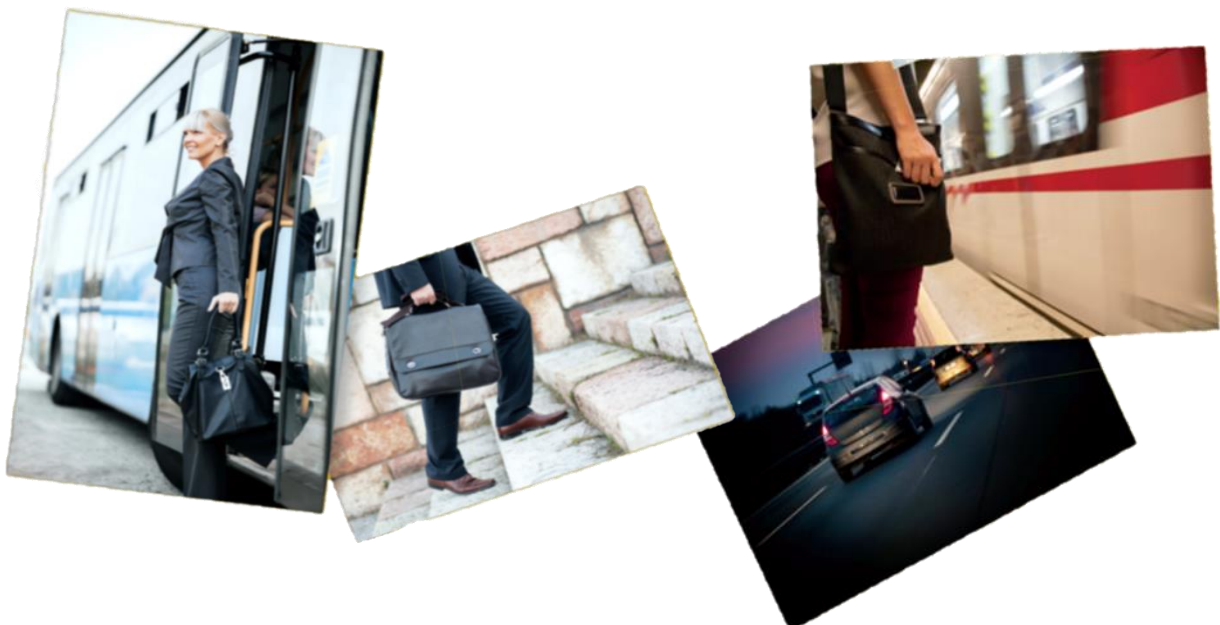
infortuni in occasione di lavoro con mezzo di trasporto, si può affermare che siano avvenuti "fuori dall'azienda" (e sostanzialmente per il rischio da circolazione stradale) oltre 124mila infortuni denunciati nel 2019, di cui più di 500 con esito mortale: 2 infortuni su 10 per il complesso delle denunce e praticamente la metà per i decessi.

Fotografato così il fenomeno nell'anno 2019 e il suo aumento negli ultimi anni, è opportuno fornire anche uno spaccato, seppur su dati provvisori, dell'andamento nella prima parte del 2020 e alla luce della pandemia per Covid-19. Uno tsunami che ha avuto un forte impatto anche sulla casistica degli infortuni sul lavoro in itinere e stradali in generale, comprimendone la numerosità per gli effetti del lockdown e dello smartworking in particolare. In attesa del consolidamento dei dati e delle analisi di fine anno, sarà qui sufficiente rilevare che gli infortuni "in itinere" complessivi sono calati nel primo semestre 2020 di oltre il 43% rispetto al primo semestre 2019, con punte ovviamente nei mesi più critici: a marzo -66% rispetto allo stesso mese del 2019, ad aprile -77% e a maggio -61%.

DENUNCE DI INFORTUNIO PER GENERE E MODALITA' DI ACCADIMENTO ANNO 2019



Andrea Bucciarelli



L'ANALISI DEL FENOMENO TECNOPATICO NEL 2019

Continua il trend crescente delle denunce delle malattie professionali nel 2019: alla data di rilevazione del 30 aprile 2020, sono stati protocollati all'Inail 61.201 casi con un aumento del 2,9% rispetto ai 59.458 dell'anno precedente (1.743 casi in più); 43.732 i lavoratori coinvolti (+655 sul 2018).

Circa l'81% delle tecnopatie denunciate nel 2019 hanno coinvolto i lavoratori della gestione assicurativa Industria e servizi, con una crescita pari al 4,2% (da 47.286 a 49.277 casi) sull'anno precedente; seguono l'Agricoltura (18,4% del totale denunce) e il Conto Stato (1,0%) che hanno avuto una diminuzione del numero di patologie rispettivamente dell'1,9% (da 11.502 a 11.283) e del 4,3% (da 670 a 641) sul 2018.

Tabella M1.1 - Denunce di malattie professionali per gestione, genere e anno di protocollo.

Gestione	Genere	Anno di protocollo									
		2015		2016		2017		2018		2019	
Industria e servizi	Maschi	33.927	74,06%	34.912	74,41%	34.271	74,51%	35.442	74,95%	36.800	74,68%
	Femmine	11.886	25,94%	12.006	25,59%	11.727	25,49%	11.844	25,05%	12.477	25,32%
	Totale	45.813	100,00%	46.918	100,00%	45.998	100,00%	47.286	100,00%	49.277	100,00%
Agricoltura	Maschi	7.804	63,62%	8.371	66,62%	7.562	67,02%	7.747	67,35%	7.487	66,36%
	Femmine	4.462	36,38%	4.195	33,38%	3.722	32,98%	3.755	32,65%	3.796	33,64%
	Totale	12.266	100,00%	12.566	100,00%	11.284	100,00%	11.502	100,00%	11.283	100,00%
Per conto dello Stato	Maschi	359	44,27%	300	40,87%	319	44,62%	277	41,34%	277	43,21%
	Femmine	452	55,73%	434	59,13%	396	55,38%	393	58,66%	364	56,79%
	Totale	811	100,00%	734	100,00%	715	100,00%	670	100,00%	641	100,00%
Totale	58.890		60.218		57.997		59.458		61.201		

Fonte: Open Data Inail - dati rilevati al 30.04.2020

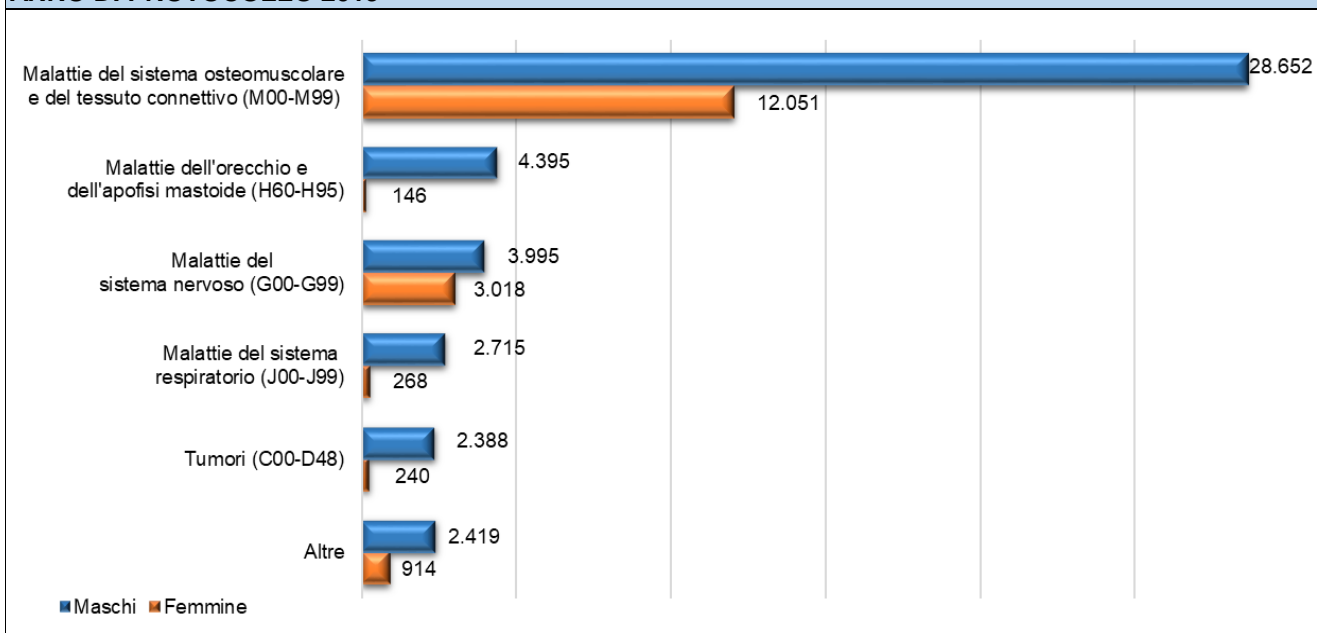
In ottica di genere, sempre nel 2019, si rilevano 1.098 denunce in più per gli uomini (da 43.466 a 44.564; +2,5%) e 645 in più per le lavoratrici (da 15.992 a 16.637; +4,0%) rispetto all'anno precedente.

L'incremento in complesso del numero di patologie sul 2018 ha interessato sia i lavoratori italiani, da 55.544 a 56.889 (+2,4%), che i nati all'estero da 3.914 a 4.312 (+10,2%); in particolare si è avuto un aumento del 16,6% per i comunitari (da 1.244 a 1.450 denunce), percentuale che ha addirittura raggiunto il +20,8% per la componente femminile e del +7,2% per gli extracomunitari (da 2.670 a 2.862; +9,4% per il genere maschile).

L'analisi territoriale (rilevata per sede Inail competente) evidenzia che le malattie professionali si sono verificate per oltre un terzo nel Centro del Paese (20.616) con un aumento del 2,5% rispetto al 2018; circa un quarto (14.728) al Sud (+3,0%) e un quinto al Nord-Est (12.181; +2,1%). Seguono il

Nord-Ovest con poco più di 7mila denunce (-1,3%) e le Isole con 6.612 casi (+11,0%). Tra le regioni del Centro, quelle che hanno registrato un maggiore numero di tecnopatie sono la Toscana (8.302) e le Marche (6.060) con un aumento rispettivamente del 3,9% e dello 0,8%; per il Sud troviamo l'Abruzzo con 4.342 casi (-2,0%) e la Puglia (3.675; +9,0%) mentre al Nord-Est, l'Emilia Romagna (6.577; +3,0%) e il Veneto (3.282; +2,5%).

DENUNCE DI MALATTIE PROFESSIONALI PER GENERE E CLASSIFICAZIONE ICD-10 ANNO DI PROTOCOLLO 2019



La graduatoria delle prime patologie denunciate nel 2019, vede al primo posto quelle osteomuscolari (dorsopatie e disturbi dei tessuti molli soprattutto) con 40.703 casi (+4,4% sul 2018), seguite dai disturbi dei nervi (sindrome del tunnel carpale in particolare) con 7.013 tecnopatie (-0,7%) e da quelle dell'orecchio (4.541 casi; -8,1%), incidendo complessivamente per l'85,4% (52.257) sul totale delle malattie. Questo risultato se lo si analizza per genere mette in evidenza una differenza tra uomini e donne: le patologie citate rappresentano, infatti, il 91,5% delle denunce femminili (15.215 sulle 16.637) e l'83,1% di quelle maschili (37.042 su 44.564). Alle malattie citate, si aggiungono quelle del sistema respiratorio (2.983) che registrano, rispetto al 2018, un sensibile aumento pari al 5,9% e i tumori (2.628 casi; in calo dell'1,8%).

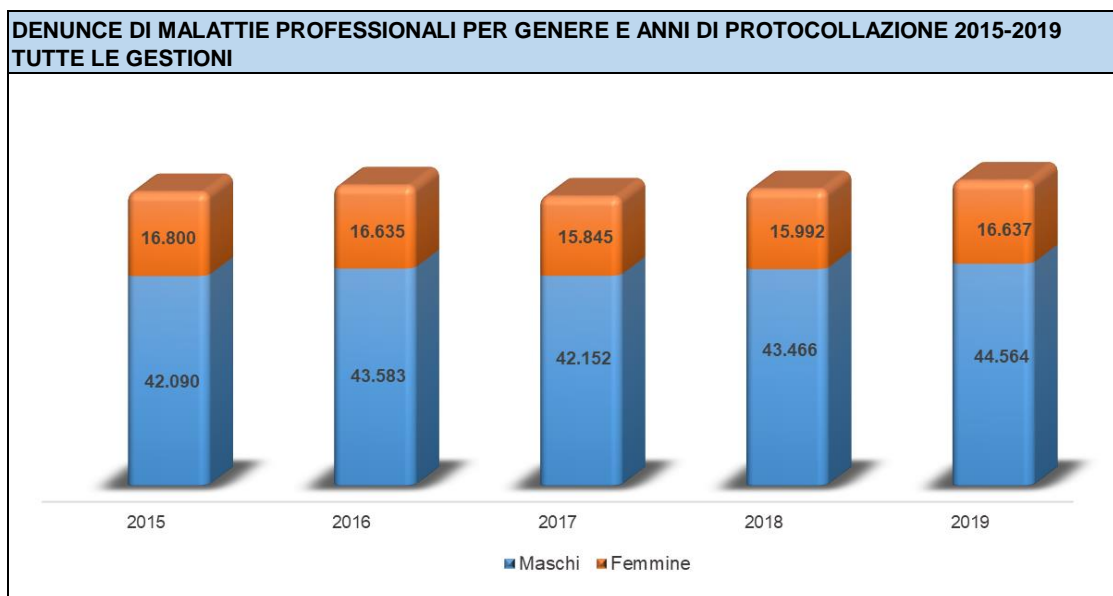
L'analisi di medio periodo evidenzia che nel quinquennio 2015-2019 le denunce di malattie professionali sono aumentate del 3,9%, passando dalle 58.890 del 2015 alle 61.201 del 2019, sintesi di un aumento nella gestione assicurativa Industria e servizi (+7,6%; 3.464 casi in più) e di diminuzioni sia nella gestione per conto dello Stato (-21,0% da 811 del 2015 a 641 del 2019) che nell'Agricoltura (-8,0%, 12.266 denunce nel 2015 e 11.283 nel 2019). A livello di genere, rispetto al 2015, consistente è stata la crescita del numero di tecnopatie per la componente maschile pari al 5,9% contro un calo dell'1,0% per le donne.

Delle 61.201 denunce di malattie in complesso del 2019 sono stati accertati positivamente, alla data del 30 aprile 2020, 22.502 casi (circa il 37% delle denunce), 17.622 lavoratori (40,3%): la percentuale di riconoscimento delle tecnopatie è stata più alta per il genere maschile (38%) che per quello femminile (33%).

Tabella M2.1 - Lavoratori e casi di malattie professionali per gestione, genere e definizione amministrativa. Anno di protocollo 2019.

Gestione	Genere		Definizione amministrativa						Totale	
			Positivo		Negativo		In istruttoria			
Industria e Servizi	Maschi	lavoratori	10.669	40,10%	15.121	56,83%	817	3,07%	26.607	100,00%
		casi	13.520	36,74%	22.223	60,39%	1.057	2,87%	36.800	100,00%
	Femmine	lavoratori	3.029	34,97%	5.418	62,55%	215	2,48%	8.662	100,00%
		casi	3.914	31,37%	8.291	66,45%	272	2,18%	12.477	100,00%
	Totale	lavoratori	13.698	38,84%	20.539	58,24%	1.032	2,93%	35.269	100,00%
		casi	17.434	35,38%	30.514	61,92%	1.329	2,70%	49.277	100,00%
Agricoltura	Maschi	lavoratori	2.681	50,09%	2.547	47,59%	124	2,32%	5.352	100,00%
		casi	3.450	46,08%	3.835	51,22%	202	2,70%	7.487	100,00%
	Femmine	lavoratori	1.179	44,95%	1.359	51,81%	85	3,24%	2.623	100,00%
		casi	1.552	40,89%	2.120	55,85%	124	3,27%	3.796	100,00%
	Totale	lavoratori	3.860	48,40%	3.906	48,98%	209	2,62%	7.975	100,00%
		casi	5.002	44,33%	5.955	52,78%	326	2,89%	11.283	100,00%
Per conto dello Stato	Maschi	lavoratori	32	15,09%	169	79,72%	11	5,19%	212	100,00%
		casi	34	12,27%	228	82,31%	15	5,42%	277	100,00%
	Femmine	lavoratori	32	11,59%	233	84,42%	11	3,99%	276	100,00%
		casi	32	8,79%	319	87,64%	13	3,57%	364	100,00%
	Totale	lavoratori	64	13,11%	402	82,38%	22	4,51%	488	100,00%
		casi	66	10,30%	547	85,34%	28	4,37%	641	100,00%
Totale	lavoratori	17.622	40,30%	24.847	56,82%	1.263	2,89%	43.732	100,00%	
	casi	22.502	36,77%	37.016	60,48%	1.683	2,75%	61.201	100,00%	

Fonte: Open Data Inail - dati rilevati al 30.04.2020



Gina Romualdi

L'INVECCHIAMENTO DEI TECNOPATICI INAIL NEL DECENNIO 2010-2019

Le malattie professionali denunciate all'Inail hanno raggiunto livelli di numerosità particolarmente elevati. Nel 2019 le denunce sono state 61.201, il 2,9% in più rispetto al 2018; l'incremento è stato del 42% se si considera l'ultimo decennio (erano infatti 43mila le denunce nel 2010). Alla crescita continua e costante hanno contribuito sia le campagne di sensibilizzazione sulla tutela assicurativa che i mutamenti normativi che hanno ampliato l'elenco delle malattie professionali riconosciute come da origine lavorativa, favorendone di fatto l'emersione.

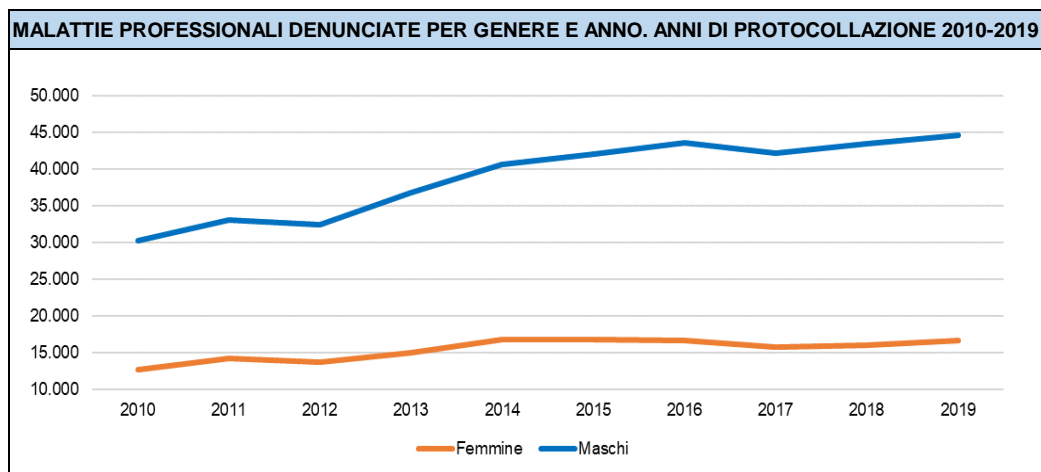
La maggior parte delle malattie professionali riguardano la gestione assicurativa dell'Industria e servizi (81%) che assicura una platea molto ampia di lavoratori e che nel periodo 2010-2019 ha registrato un incremento del 36% di casi. Molto più rilevante la crescita per la gestione assicurativa dell'Agricoltura che raccoglie il 18% delle denunce totali di malattie professionali e che tra il 2010 e il 2019 è passata da poco meno di 6.400 casi a circa 11.300 facendo rilevare un incremento del 77% spiegabile, per un verso con l'emersione delle malattie muscolo scheletriche alle quali gli agricoltori sono particolarmente esposti, per l'altro come conseguenza dei diversi piani nazionali di prevenzione specifici proprio per il mondo agricolo. L'1% delle malattie professionali denunciate riguarda i dipendenti della gestione assicurativa per conto dello Stato per i quali i casi si sono incrementati di oltre il 40% dal 2010 al 2019.

MALATTIE PROFESSIONALI DENUNCIATE PER GESTIONE E ANNO. ANNI DI PROTOCOLLAZIONE 2010-2019

Gestione	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Industria e Servizi	36.228	38.742	38.081	41.686	45.474	45.813	46.918	45.998	47.286	49.277
Agricoltura	6.392	8.034	7.720	9.489	11.129	12.266	12.566	11.284	11.502	11.283
Conto Stato - Dipendenti	456	523	474	643	760	811	734	715	670	641
Totale	43.076	47.299	46.275	51.818	57.363	58.890	60.218	57.997	59.458	61.201

Fonte: Archivi Statistici Inail - dati rilevati al 30.04.2020

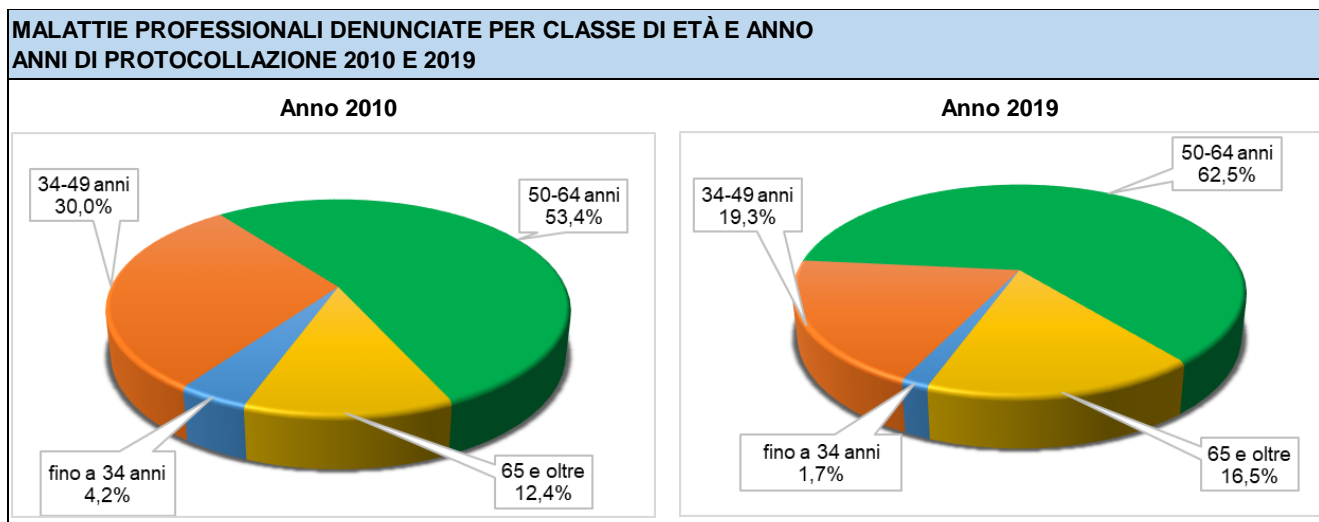
L'analisi delle malattie professionali nel decennio consente di osservare anche alcuni mutamenti dal punto di vista demografico. Da sempre le malattie professionali interessano particolarmente gli uomini: oltre 7 denunce su 10 sono infatti maschili, a fronte di una quota di lavoratori maschi inferiore



al 60% (dati Istat), tale differenziale è in parte spiegato dal fatto che gli uomini, in virtù di una maggiore prestanza fisica, svolgono mansioni più gravose; inoltre, gli stessi sono impegnati in attività spesso più rischiose che richiedono il contatto anche con sostanze che talvolta possono risultare dannose per la salute del lavoratore.

Il 79% delle malattie professionali sono denunciate da ultra cinquantenni: nel 2019 la fascia di età 50-64 anni concentra il 62,5% di casi e quella degli ultra sessantaquattrenni il 16,5%. Se si considera anche il genere si osserva che le donne sono tendenzialmente più giovani, infatti nel 2019 quelle con meno di 50 anni rappresentano il 26% e una su quattro ha un'età compresa tra i 35 e i 49 anni. Più maturi gli uomini per i quali gli ultra 64enni sono uno su cinque (meno di uno su dieci le donne). Anche le età medie alla denuncia confermano quanto appena descritto e mostrano una differenza per genere che per il 2019 è di 3 anni: 54 anni per le donne e 57 per gli uomini.

Nel decennio è aumentata progressivamente l'età media alla denuncia di malattia professionale: dai 53 anni del 2010 si è passati ai 57 del 2019 e la quota di ultracinquantenni dal 65,8% del 2010 è arrivata al 79,0% nel 2019. Sull'invecchiamento dei tecnopatici incidono il contestuale invecchiamento della popolazione italiana e la protratta permanenza nel mondo del lavoro a seguito delle riforme pensionistiche introdotte, con conseguente maggiore esposizione al rischio d'insorgenza di malattie professionali.



Per gestione assicurativa l'età media alla denuncia di malattia professionale è più elevata per i dipendenti del conto Stato (59 anni, a fronte dei 57 anni dei lavoratori dell'Industria e servizi e dei 56 anni per quelli dell'Agricoltura). Dal 2010 l'incremento dell'età media è stato di quattro anni per i dipendenti del conto Stato e per i lavoratori dell'Industria e servizi, di uno per gli agricoli.

Adelina Brusco

IL PUNTO SUGLI EVENTI LESIVI NEL SETTORE DELLA NAVIGAZIONE E DELLA PESCA MARITTIMA

Denunce di infortunio sul lavoro in diminuzione del 4,9%; è quanto emerge dalla lettura dei dati del settore della navigazione e della pesca marittima al 30 aprile 2020, con riferimento agli eventi lesivi avvenuti nel 2019 confrontati con quelli del 2018. Le denunce sono 910 e sono per lo più concentrate nelle categorie del trasporto passeggeri¹, del trasporto merci e della pesca (costiera, mediterranea e oceanica). Per quanto riguarda la pesca, quasi il 90% dei casi si concentra in quella costiera. Le denunce di infortunio in itinere nel 2019 rappresentano appena il 5,1% del totale.

DENUNCE DI INFORTUNIO PER CATEGORIE DI NAVIGLIO ANNI DI ACCADIMENTO 2018-2019

Categoria di naviglio	2018	2019
Trasporto passeggeri	395	416
Trasporto merci	115	130
Pesca	153	114
Rimorchiatori	58	52
Naviglio ausiliario	44	35
Diporto	44	44
Traffico locale	19	14
Altro	5	0
Non disponibile	124	105
Totale	957	910
<i>di cui in itinere</i>	<i>49</i>	<i>46</i>

Fonte: Archivi Statistici Inail - dati rilevati al 30.04.2020

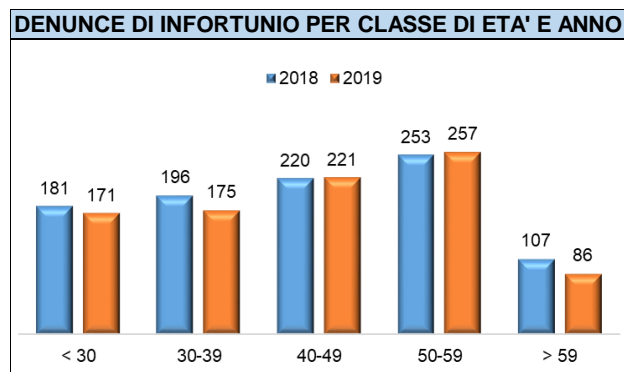
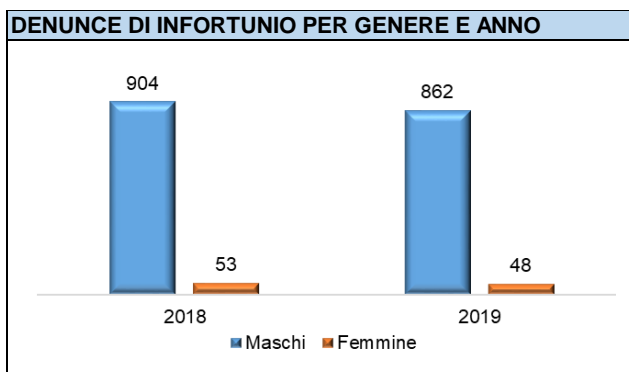
Sono pochi anche gli infortuni denunciati a carico di lavoratrici, pari al 5,3% nel 2019, in quanto le donne sono ancora scarsamente presenti nel settore.

Quasi l'84% delle denunce, per l'anno 2019, è stato presentato da lavoratori nati in Italia. Tra i paesi esteri di nascita, i più frequenti sono Romania, Tunisia e Germania.

Con riferimento a classi di età decennali, il maggior numero di denunce è presente tra i 50 ed i 59 anni (28,2% dei casi nel 2019), mentre l'età media degli infortunati del 2019 è di 43,4 anni.

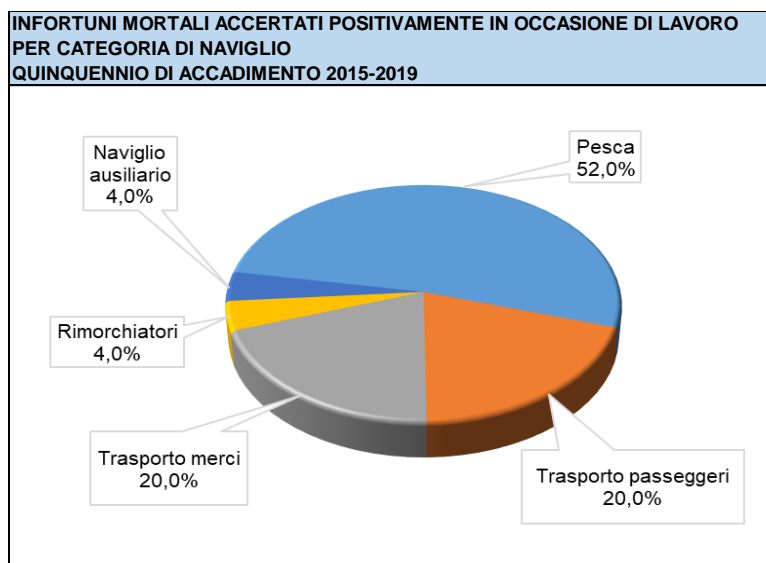
Nel 2019 è stato registrato un solo infortunio mortale, contro i quattro casi rilevati per l'anno 2018. Si tratta di un infortunio avvenuto in occasione di lavoro nella categoria del trasporto passeggeri.

¹ Nella categoria del trasporto passeggeri sono stati inseriti anche gli infortuni dei concessionari di bordo. Si tratta di personale viaggiante che svolge servizi supplementari a bordo delle navi, ad esempio attività commerciali o ricreative a bordo delle navi da crociera.



I dati del quinquennio 2015-2019 evidenziano un graduale aumento delle denunce di infortunio fino al 2018 ed una diminuzione nel 2019, oltre che il calo della quota dei casi accertati positivi, con o senza indennizzo, sul totale delle denunce, da quasi il 95% del 2015 a circa il 74% del 2018 (il 2019 deve ancora stabilizzarsi con la definizione di una quota di pratiche in lavorazione). La comunicazione obbligatoria degli infortuni con almeno un giorno di assenza dal lavoro, iniziata a fine 2017, ha contribuito ad aumentare il divario tra denunce e accertamenti positivi.

Nel quinquennio 2015-2019 sono 25 gli infortuni mortali in occasione di lavoro, per oltre la metà avvenuti nella categoria della pesca.



Con riferimento al complesso degli infortuni in occasione di lavoro accertati positivamente, la sede della lesione in oltre la metà dei casi è costituita dagli arti inferiori (coscia, ginocchio, gamba, caviglia) e da mani e dita, rispettivamente con il 26,2% ed il 24,1% dei casi. Per quanto riguarda invece il tipo di lesione, si osservano soprattutto contusioni (38,4% degli infortuni), fratture (21,4%), lussazioni, distorsioni e distrazioni (18,4%) e ferite (14,3%). Le contusioni e le lussazioni, distorsioni, distrazioni si rilevano con la massima frequenza a carico degli arti inferiori. Le fratture e le ferite hanno la massima frequenza in corrispondenza di mani e dita.

Alla data del 30 aprile 2020, sono 735 le denunce di malattia professionale con anno di protocollo 2019. Si tratta di malattie contratte e denunciate da 470 persone, nel 99,6% dei casi di sesso maschile.

Delle 735 denunce del 2019 ne risultano accertate positivamente 337 (45,9%). Le persone con il riconoscimento di almeno una malattia professionale denunciata nell'anno sono 204.

Per oltre il 56% dei casi le malattie denunciate e accertate positivamente nel 2019 sono riferite al sistema osteomuscolare e al tessuto connettivo.

MALATTIE PROFESSIONALI ACCERTATE POSITIVAMENTE PER CLASSIFICAZIONE ICD-10^(*) ANNI DI PROTOCOLLO 2018-2019

Classificazione ICD-10	2018	2019	variaz 2019/2018	% su tot 2019
Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo (M00-M99)	305	189	-38,0%	56,1%
Malattie del sistema nervoso (G00-G99)	84	55	-34,5%	16,3%
Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide (H60-H95)	49	48	-2,0%	14,3%
Malattie del sistema respiratorio (J00-J99)	21	21	0,0%	6,2%
Tumori (C00-D48)	18	24	33,3%	7,1%
Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo (L00-L99)	3	0	-100,0%	0,0%
Totale	480	337	-29,8%	100,0%

(*) Classificazione ICD-10 alla data di riconoscimento della malattia professionale
Fonte: Archivi Statistici Inail - dati rilevati al 30.04.2020

Con riferimento al complesso delle denunce di malattia professionale del 2019 accertate positivamente, circa il 72% è stato presentato ad un'età del lavoratore compresa tra 50 e 69 anni, mentre nel caso specifico delle malattie del sistema respiratorio e dei tumori le denunce sono concentrate oltre i 69 anni di età, quindi successivamente al ritiro dall'attività lavorativa.

Roberta Bencini

